

Sport Vari

BASKET A2 GIRONE EST

Non tenere Rossi: ecco il grande errore dell'estate Naturelle

Domani posticipo a Mantova dove il "Gladiatore" l'anno scorso segnò 32 punti risultando decisivo

IMOLA RICCARDO ROSSI

Sabato 27 ottobre 2018. La Naturelle, reduce dal velenoso ko casalingo per mano di Verona (86-88 con tripla di Candussi quasi allo scadere, un po' come Ferguson domenica scorsa), gioca a Mantova dove, per inciso, non ha mai vinto nella propria storia. Ne esce una battaglia stupenda: Morse (da avversario) ne mette 23 con 13 rimbalzi, Raymond e Bowers replicano con 34 punti in coppia, ma se i biancorossi la spuntano per 92-99 dopo un tempo supplementare, il merito è quasi tutto di un fantastico "Lele" Rossi. Il Gladiatore si inventa infatti la serata della vita, con 32 punti (11/13 dal campo), 13 rimbalzi, 6 assist e 47 di valutazione. Giovedì sera l'Andrea Costa tornerà sul luogo del delitto, ancora a 0 punti in classifica e senza il suo Gladiatore, quasi uno scherzo dell'Universo a sottolineare il più grande errore commesso nell'ultima campagna acquisti dalla società imolese.

L'allungo non riesce

Perché, è bene ricordarlo a chi ha poca memoria, Emanuele Rossi nell'estate 2018 aveva firmato un biennale con Imola, che certo prevedeva una clausola d'uscita accessibile per entrambe le parti, ma ne stabiliva già il compenso pure per la seconda stagione. Sul fatto che il lungo di

Roma, cifre a parte, sia stato decisivo nella larga salvezza della Naturelle nessuno può discutere, perché la sua intensità difensiva, la sua leadership emotiva e quegli "urlacci" che cacciava pure in allenamento a scuotere un ambiente ogni tanto troppo soporifero, all'Andrea Costa se li ricordano bene tutti. Carattere spigoloso il suo, vero, magari anche molto "rigido" nel pretendere quanto dovuto rigorosamente entro i tempi dovuti, ma "Lele" Rossi per le squadre in cui gioca dà sempre l'anima, altrimenti l'anno scorso non sarebbero venuti in 50 da Treviglio (dove lo venerano) per vederlo giocare contro Piacenza. Bene, uno così va tenuto, punto e basta. L'Andrea Costa, il giocatore e il suo agente sono rimasti dentro al contratto, ma in una sorta di tacito e pericolosissimo (per Imola) "gentlemen's agreement" hanno cominciato a discutere di allungo e spalmatura. Insomma la dirigenza biancorossa, ricordando quanto fatto in passato con Prato e Maggioli, ha sostanzialmente pensato che per l'età e il contributo offerto (e pure per quelle spigolature di cui sopra) Rossi non valeva più la cifra pattuita l'estate prima. Errore capitale. Se Prato e Maggioli, infatti, avevano accettato l'offerta mettendo sulla bilancia pure i "vantaggi" di non allontanarsi da casa (il primo abita in provincia di Bologna, l'altro a Pesaro), Rossi si è guardato attorno e alla chiamata di Cento (appena retrocessa), che qualche soldo in più l'ha messo sulla bilancia, non ha detto, giustamente no.

zialmente pensato che per l'età e il contributo offerto (e pure per quelle spigolature di cui sopra) Rossi non valeva più la cifra pattuita l'estate prima. Errore capitale. Se Prato e Maggioli, infatti, avevano accettato l'offerta mettendo sulla bilancia pure i "vantaggi" di non allontanarsi da casa (il primo abita in provincia di Bologna, l'altro a Pesaro), Rossi si è guardato attorno e alla chiamata di Cento (appena retrocessa), che qualche soldo in più l'ha messo sulla bilancia, non ha detto, giustamente no.

Colpa di tutti

L'Andrea Costa doveva semplicemente tenere Rossi, facendo valere il contratto in tutto e per tutto. Ha voluto osare ed è rimasta gravemente scottata. Errore della società, insomma, ma errore pure dell'allenatore, che avrebbe dovuto impuntarsi conoscendo più di altri l'importanza di Rossi nel campionato appena concluso. Emanuele avrebbe dovuto lottare per Emanuele, insomma. E invece Di Paolantonio non ha messo paletti, ha accettato un compromesso e adesso si ritrova senza un leader emotivo in palestra, uno capace di scuotere l'elettrocardiogramma spesso piatto della squadra in allenamento e in partita e senza un giocatore che, l'anno scorso, a Mantova ne mise 32. Insomma, chi è causa del suo mal, pianga sé stesso.

MANCA LA LEADERSHIP DEL LUNGO ROMANO

Rossi aveva un contratto biennale ma Imola ha provato ad allungare e spalmare e lui ha accettato l'offerta di Cento

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emanuele Rossi in maglia imolese contro Mantova FOTO MMPH

BASKET A2 GIRONE EST 5ª GIORNATA

Ferrara-Udine	ore 20.30
Caserta-Montegranaro	ore 20.30
Orzinuovi-Verona	ore 20.30
Unieuro Forlì-Milano	ore 20.30
Piacenza-OraSi Ravenna	ore 20.45
Roseto-San Severo	ore 21
Mantova-Imola	domani

6ª GIORNATA DEL 03/11/2019

Udine-Caserta
Unieuro Forlì-Ferrara
Roseto-Mantova
Piacenza-Orzinuovi
San Severo-Verona
Imola-OraSi Ravenna
Milano-Montegranaro

CLASSIFICA

Squadra	pt	g	v	p	p.f	p.s
Verona	8	4	4	0	346	270
OraSi Ravenna	6	4	3	1	308	313
Ferrara	6	4	3	1	300	294
Udine	6	4	3	1	320	306
San Severo	6	4	3	1	334	336
Mantova	4	4	2	2	307	295
Piacenza	4	4	2	2	299	332
Unieuro Forlì	4	4	2	2	312	302
Roseto	4	4	2	2	331	347
Orzinuovi	2	4	1	3	302	325
Montegranaro	2	4	1	3	304	308
Caserta	2	4	1	3	358	363
Milano	2	4	1	3	291	294
Imola	0	4	0	4	306	333

BASKET B GIRONE C

Tra la Rekico e Santucci è già il momento dei saluti

FAENZA

Il fuoco e il gelo. È stato un matrimonio brevissimo, quello di Matteo Santucci con i Raggisolaris. Meno di quattro mesi dall'annuncio dell'ingaggio, a inizio luglio, fino alla comunicazione di interruzione consensuale del contratto, arrivata ieri, che certifica una conclusione della vicenda già nota formalmente. L'ala tiratrice romana era parsa già dalle amichevoli pre-campionato elemento poco integrato tecnicamente nel gruppo. Quando si poi è creata per la Rekico l'opportu-

rità di firmare Anumba, sposata con l'emersa esigenza di rendere più "fisica" la difesa sugli esterni e garantire più presenza a rimbalzo nel ruolo, l'impiego di Santucci è divenuto superfluo. Chiude l'esperienza neroverde con una sola presenza, all'esordio con Porto Sant'Elpidio: due punti in nove minuti d'impiego. La sua condizione di atleta "under" (classe 1998) gli allarga il mercato, rendendolo appetibile a molte squadre. La più interessata è Valmontone, più defilate Torrenova e la stessa Porto Sant'Elpidio. **VR.**



Lala Matteo Santucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BILIARDO GORIZIANA

A Polloni e Frassinetti il tricolore di tris a due

COTIGNOLA

Al Centro Sportivo Biliardo Asirelli Cotignola, Andrea Polloni e Moreno Frassinetti, portacolori del Csb Bussecchio Forlì, si sono aggiudicati il titolo italiano tris a due di bocchette goriziana superando per 1000-665 Ernesto Giordani e Gianluca Casavecchia del Taverna Verde Forlì.

Al terzo posto, sconfitte in semifinale, due coppie romagnole formate dagli imolesi Bryan Loreti e Oriano Angeli, e da Piergiorgio Alessandrini (Ravenna) e Filippo Perugini (Rimini).

Al quinto posto si sono piazzate le coppie Alessandro Logli e Andrea Logli di Firenze, Giampiero Moretti e Sergio Fabietti, Silvano Galassi e Lanfranco Catalani di Ancona, Marco Biagini (Ravenna) e Roberto Cecchini (Rimini), Carlo Lodi e Marco Nantesini di Bologna.

Complessivamente hanno partecipato alla manifestazione 134 atleti della specialità goriziana provenienti dalle regioni Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Umbria, Piemonte, Liguria, Toscana e Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA